



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 / fasc. ABAP (GIADA) 208.71.1

Allegati: 1

All Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale Valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS [ID_VIP 7947]
(va@pec.mite.gov.it)

All Ministero della transizione ecologica
Commissione Tecnica di valutazione di impatto ambientale VIA e VAS [ID_VIP 7947]
(ctva@pec.minambiente.it)

Oggetto: [ID_VIP 7947] **OLBIA (SS) – Progetto “EnerClima 2050” – PROGETTO DI FATTIBILITA’ TECNICO ECONOMICA.**

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23)

Proponente: Olbia LNG Terminal S.r.l.

Richiesta integrazioni al progetto, al SIA, alla *Relazione paesaggistica* e con riferimento alla *Relazione archeologica* - art. 24 del D.Lgs. n. 152 del 2006.

e.p.c.

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Direzione generale della difesa dell’ambiente
Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (VIA)
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

e.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Sassari e Nuoro
(mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it)

e.p.c.

All Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP

e.p.c.

All Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della Direzione generale ABAP

e.p.c.

Alla Olbia LNG Terminal S.r.l.
(olbialngterminal@arubapec.it
antonio.nicotra@olbialng.com)



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota della Direzione generale ABAP prot. n. 17169 del 09/05/2022, si comunica quanto segue.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 24, comma 3, del D.Lgs. n. 152 del 2006;

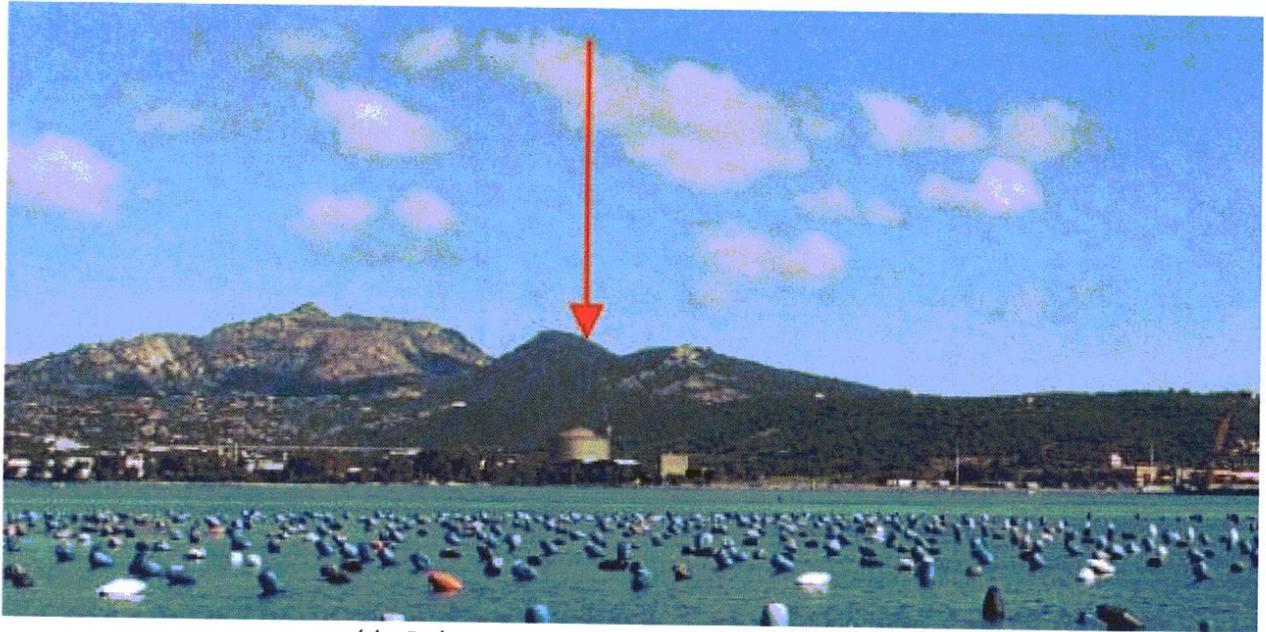
considerato che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, con nota prot. n. 8913 del 04/07/2022 (Allegato n. 1), ha espresso il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi, ritenendo di dover chiedere documentazione integrativa per la compiuta valutazione degli impatti generati dal progetto di cui trattasi sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio;

sentito il 05/07/2022 il Servizio II della Direzione generale ABAP, a cura del Responsabile del procedimento del Servizio V della medesima Direzione generale;

sentito il 05/07/2022 il Servizio III della Direzione generale ABAP, a cura del Responsabile del procedimento del Servizio V della medesima Direzione generale;

si chiede al Ministero della transizione ecologica, in qualità di autorità competente, di acquisire dal Proponente:

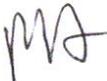
1. la documentazione integrativa indicata dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) nel parere endoprocedimentale prot. n. 8913 del 04/07/2022 (Allegato n. 1), nello specifico al paragrafo *Richiesta di integrazioni*. Con riguardo a quanto chiesto in merito alla Verifica dell'interesse archeologico (in accordo con il Servizio II della Direzione generale ABAP), qualora il Soprintendente ABAP richieda l'attivazione della procedura di cui al D. Lgs. n. 50 del 2016, art. 25, commi 3 e 8, è necessario che la documentazione progettuale comprenda anche gli esiti delle indagini prescritte, così come previsto dal D. Lgs. n. 50 del 2016, art. 23, c. 6 e recentemente ribadito dal DPCM 14.02.2022, Allegato 1, art. 8. In tal caso, è necessario che il Proponente si attivi al fine di perfezionare con la Soprintendenza ABAP territorialmente competente l'accordo previsto dal D.Lgs. n. 50 del 2016, art. 25, c. 14, funzionale a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione finalizzate alla predisposizione della "Relazione finale" di cui al comma 9 del citato art. 25, indispensabile per una corretta tutela dei beni archeologici;
2. l'integrazione della *Relazione paesaggistica* con riguardo alla corretta e completa rappresentazione e verifica del quadro vincolistico gravante nell'area interessata ai sensi della Parte III del D.Lgs. n. 42 del 2004;
3. l'integrazione del *Piano di monitoraggio ambientale* (v. elaborato VGE-FVS-IA1-1-SIA-Piano-monitoraggio-componenti-ambientali), relativamente a tutte le tre fasi MAO – MCO – MPO, con riguardo al fattore ambientale del patrimonio culturale e il paesaggio, predisponendo per ognuna delle relative separate componenti gli elementi e i valori da monitorarsi (con relativo cronoprogramma), individuando di conseguenza le azioni di prevenzione da porsi in atto in caso di individuazione di impatti significativi o negativi connessi con l'attuazione del progetto in esame;
4. la valutazione di ulteriori alternative ragionevoli al progetto presentato, sia con riguardo alla sua localizzazione all'interno dell'area industriale esistente che con riguardo, in particolare, alla possibilità di prevedere un numero maggiore di serbatoi GNL, tali da realizzarli con un'altezza massima minore e non emergente rispetto all'intorno paesaggisticamente rilevante (v. elaborato SIA- Allegato III.2):



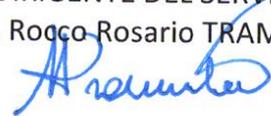
(da *Relazione paesaggistica*, fig. 33, p. 65)

5. il SIA, la *Sintesi Non Tecnica*, la *Relazione paesaggistica*, la *Relazione archeologica* (v. punto n. 1 del presente elenco) e il progetto modificati ed integrati con le risultanze delle verifiche condotte sulla base di quanto richiesto ai punti dal n. 1 al n. 4 della presente nota.

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesto Ministero della transizione ecologica, in qualità di autorità competente, in merito alla suddetta richiesta di chiarimenti e integrazioni al Proponente.

 Il Responsabile del Procedimento
UOTT n. 1 - arch. Piero Aebischer
(tel. 06/6723.4681 – piero.aebischer@cultura.gov.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

All. 1*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
 SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
 PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Alla Direzione Generale
 Archeologia, belle Arti e paesaggio
 Servizio V – Tutela del paesaggio
 mbac-dg-
 abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
 piero.aebischer@cultura.gov.it

Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio
 archeologico

Servizio III – Tutela del patrimonio
 architettonico

OGGETTO: Olbia (SS). Progetto “EnerClima 2050” – Progetto di fattibilità tecnico economica. Procedura riferita al Decreto Legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23).

Proponente: Olbia LNG Terminal S.r.l.

Richiesta parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP di Sassari. Riscontro.

In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali presenti sul sito del Ministero della Transizione Ecologica all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8359>, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio n. DG ABAP prot. n. 17169 del 09.05.2022 (ns prot. 5926 del 10.05.2022), quindi sollecitata con nota prot. n. 22175 del 13.06.2022, si comunicano le valutazioni di competenza.

Il progetto in esame è presentato da Olbia LNG Terminal S.r.l., benché si prevedano due diverse tipologie di opere soggette a VIA: la prima dedicata alla commercializzazione di gas metano liquido e gassoso (Olbia LNG Terminal S.r.l.) e la seconda di elettricità e calore (Olbia Green Power S.r.l.).

Il Progetto prevede la realizzazione nell'estremità orientale della zona industriale di Cala Saccaia (Consorzio CIPNES) di un Terminale Costiero di metano liquido (LNG) che occuperà la parte centrale di circa 30.000 m², di una Centrale Elettrica a metano (CCPP) a destra, che occuperà un'area di circa 25.700 m², e di un sistema dimostrativo di “Ciclo del Carbonio a Impatto Zero” con una coltivazione di alghe e un bio-digestore a sinistra, che occuperà un'area di circa 22.000 m².

Il progetto prevede l'implementazione di una filiera per il trasporto del gas naturale liquefatto (LNG) a mezzo di navi metaniere sino al Terminale, lo stoccaggio all'interno di un serbatoio criogenico di diametro pari a 55 m e altezza di 45 m, la vaporizzazione di parte dei quantitativi ricevuti e la successiva distribuzione (sia allo stato liquido che gassoso).

Secondo le intenzioni del richiedente l'obiettivo di “neutralità ambientale” sarà raggiunto sostituendo progressivamente (e totalmente entro il 2050) LNG fossile importato con bio-metano rinnovabile, ricavato localmente dall'assorbimento ed utilizzo della CO², convertita e riciclata in biometano, con fotosintesi clorofilliana e metanizzazione batterica. Inoltre, si rigenera e si libera nell'atmosfera la stessa quantità di ossigeno necessario alla combustione del metano.

Durante la transizione da LNG fossile a bio-metano rinnovabile la frequenza di arrivo delle metaniere andrà diminuendo ed aumenterà la quota di immissione in rete di biometano da biodigestori del territorio, con conseguente riduzione dei volumi di rigassificazione, aumento dei volumi di



MINISTERO
 DELLA
 CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 206741

PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ss@cultura.gov.it

liquefazione ed utilizzo dello stoccaggio di LNG per le utenze di LNG e per il servizio di "stoccaggio strategico e pompaggio dell'energia".

Il Terminale sarà suddiviso in aree funzionali: area pontile di attracco e trasferimento di LNG, area di stoccaggio di LNG, comprensiva del serbatoio, area di carico autocisterne, area di vaporizzazione e gestione del BOG, area sistemi di gestione emergenza e area servizi.

La centrale termoelettrica sarà composta da due unità turbogas con potenza nominale ISO di ciascuna unità compresa tra 55 e 65MW, con tutti gli accessori necessari. Il raffreddamento e condensazione del vapore sarà realizzato con un circuito aperto ad acqua mare.

L'intervento prevede significative movimentazioni di terreno con scoticamento di circa 30 cm superficiali dei circa 8 ha di terreno del sito industriale, incluso il percorso dei collegamenti al porto, con una movimentazione di circa 24.000 m³ di terra che verrà utilizzata per livellare le aree depresse dei 2 ha di terreno confinante a ovest con il Rio Padredduri. Inoltre, saranno movimentati circa 48.000 m³ di terra per livellare l'area principale destinata agli impianti Terminale LNG e CCPP (ca. 5,6 ha) e ulteriori circa 48.000 m³ per predisporre palificazioni e fondazioni in cemento armato su cui installare gli impianti e gli edifici e stendere le tubazioni di collegamento degli impianti al porto. Sarà, infine, realizzato un terrapieno alto circa 8 m e lungo circa 500 m sul margine perimetrale nord-orientale del sito industriale che, insieme ad una piantumazione a verde, nasconderà la vista degli impianti dal transito stradale.

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni architettonici e archeologici

1.1.a. L'area dei lavori non è interessata da dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45). Tuttavia, l'area è nelle vicinanze del pozzo nuragico di Sa Testa (D.M. del 10.05.1967), ovvero a circa 900 m dall'area in progetto, nonché in prossimità di un'area di approdo antica.

1.1.b. Nell'area dei lavori non sussistono beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1.

Per quanto attiene gli aspetti di tutela architettonica l'intervento non determina impatti sul relativo fattore del patrimonio culturale. Per quanto concerne gli aspetti di tutela archeologica, il parere è subordinato alla realizzazione della Viarch - redatta da un archeologo qualificato secondo l'articolo 25 del D.Lgs 50/2016 e non presente nei documenti prodotti - e necessari in quanto l'area è nelle vicinanze del pozzo nuragico di Sa Testa, ovvero a circa 900 m dall'area in progetto, nonché in prossimità di un'area di approdo antica.

1.2. Beni paesaggistici

1.2.a. L'area di intervento è posizionata all'interno dell'area sottoposta a vincolo ex L 1497/1939, un territorio di particolare pregio paesaggistico incluso nel DM 30/11/1965, rettificato con il DM 10.01.1968 (GU n. 32 del 06.02.1968).

1.2.b. L'area oggetto di intervento è interessata dal seguente vincolo *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 del Codice: territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare (art. 142 comma 1 lettera a).

1.2.c. Il Piano Paesaggistico Regionale relativo agli ambiti costieri è stato approvato con DGR n.36/7 del 5.9.2006. Il Comune di Olbia su cui si inserisce l'intervento in progetto non ha provveduto all'adeguamento dei propri strumenti urbanistici alla normativa regionale vigente in materia di pianificazione paesaggistica. La porzione di territorio in esame ricade all'interno dell'Ambito di Paesaggio Costiero n.18 "Golfo di Olbia", foglio 444 - sez. 1.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIOPER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari - Tel: 079 206741

PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ss@cultura.gov.it

Il PRTC (Piano regolatore consortile della zona industriale di Olbia) inquadra l'area in esame all'interno delle zone classificate come:

- zona D/G1 (art. 26 NTA) destinata alle attività produttive nel settore dei servizi, direzionale, commerciale e ricettivo. I comparti D/G1 costituiscono ambiti territoriali parzialmente e/o prevalentemente già edificati, essendo gli stessi, in parte, già essenzialmente urbanizzati e dotati delle primarie infrastrutture e servizi adeguati. In detti comparti edificatori sono escluse destinazioni d'uso di carattere industriale manifatturiero e attività artigianali di tipo insalubre;
- zona G1 di interesse generale e collettivo (area ed attrezzature portuali) disciplinate dall'art. 36 delle NTA. Il comparto G1 individua aree funzionali all'insediamento delle attrezzature del porto industriale-commerciale.

1.2.d. L'area in esame comprende beni paesaggistici ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera i) del D.Lgs 42/04 e s.m.i., nel dettaglio al punto h dell'art.17 c.3 delle NTA di Piano Paesaggistico Regionale: "Fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, riparali, risorgive e cascate, ancorché temporanee" (Riu Padredduri). Tale bene paesaggistico è disciplinato dall'art. 18 delle stesse NTA del PPR che riporta quanto segue: "i beni paesaggistici [...] sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche". L'area interessata dal progetto ricade parzialmente in tali aree.

L'intervento si localizza, inoltre, in aree ad utilizzazione agro-forestale (colture erbacee specializzate) definite quali "componenti di paesaggio con valenza ambientale" dal PPR (cfr. articolo 21 e relative prescrizioni di cui all'art. 29 delle NTA). Eventuali interventi in queste aree di cui all'art. 21 commi 3 e 4 "devono essere orientati [...] verso situazioni in cui l'evoluzione risulti ammissibile e non contrasti con i valori paesaggistici del contesto" (art. 21 comma 5).

Per quanto concerne l'assetto insediativo (disciplinato dal Titolo III delle NTA), l'intervento ricade all'interno di un'area classificata come del tipo "insediamento produttivo".

L'intervento in argomento è privo di adeguata documentazione finalizzata a permettere di comprendere le possibili alterazioni del paesaggio tutelato. Tali opere potrebbero arrecare pregiudizio ai valori paesaggistici che si possono ancora percepire.

1.2.e. L'intervento prevede la realizzazione di un impianto con potenziale significativo impatto paesaggistico, con edifici, serbatoi, aree di stoccaggio, tettoie, etc. schermate alla vista del transito stradale con un terrapieno ed un filare di alberi.

Tra la documentazione presentata gli elaborati grafici sono schematici, costituiti da rappresentazioni planimetriche che non permettono di valutare il concreto impatto paesaggistico dell'intervento. Manca, inoltre, uno studio architettonico di dettaglio relativo alle nuove volumetrie e materiali e delle opere di mitigazione. Questi aspetti vengono genericamente elencati nell'elaborato relazione paesaggistica. Sono descritti significativi scavi e riporti di terra che potrebbero incidere sull'attuale morfologia e di cui non viene fornita alcuna rappresentazione grafica e di confronto con lo stato attuale dei luoghi.

La Relazione paesaggistica allegata al progetto non è adeguatamente compilata in quanto non fornisce verifiche in merito alla conformità delle opere previste e alla complessiva natura del quadro vincolistico e di tutela paesaggistica delle aree interessate. Si sottolinea, inoltre, che le fotosimulazioni non sono sufficienti a chiarire gli effetti della realizzazione del progetto. Nell'ambito della relazione paesaggistica vengono analizzate differenti alternative energetiche per il territorio in esame senza individuare una differente localizzazione del medesimo intervento.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIOPER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 206741

PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ss@cultura.gov.it

RICHIESTA DI INTEGRAZIONI

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, ritiene che l'incompletezza documentale impedisca l'espressione di un parere definitivo compiuto di questo Ufficio, in particolar modo riguardo alla valutazione paesaggistica degli interventi e la relativa compatibilità con il patrimonio culturale paesaggistico e archeologico. Si segnala pertanto la necessità di alcune integrazioni progettuali e si richiede la documentazione integrativa di seguito esplicitata:

- Si chiede di predisporre la Viarch - redatta da un archeologo qualificato secondo l'articolo 25 del D.Lgs 50/2016 e di produrre adeguati fotoinserimenti da e verso il bene culturale del pozzo nuragico di Sa Testa;
- Si chiede di produrre un progetto adeguato al contesto (con relative piante, prospetti e sezioni), evidenziando le altezze degli edifici e prevedendo l'adozione di soluzioni architettoniche consone all'ambito paesaggistico interessato, anche attraverso la scelta di adeguate forme, materiali e coloriture. Inoltre, il suddetto progetto dovrà individuare opportuni approfondimenti relativi all'organizzazione degli spazi esterni, agli scavi e riporti di terra e alla tipologia di opere di mitigazione che si intendono realizzare. Dovrà essere definito l'inserimento di spazi verdi con alberature per mitigare gli impatti dell'intervento. Si chiede di predisporre fotosimulazioni nelle aree prossime al contesto di riferimento finalizzate a chiarire gli effetti della realizzazione del progetto. Queste integrazioni risultano essere necessarie anche ai fini della valutazione della conformità/compatibilità paesaggistica del progetto in esame ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004.

LL/FMPC

Il Soprintendente
Prof. Arch. Bruno Billeci
Firmato digitalmente



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIOPER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 206741

PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ss@cultura.gov.it